

JACOPO DE SILVA

Il Mago

L'uomo mi chiese:

- Leggimi la mano, dimmi del mio destino.

Ma io conoscevo solo piccoli trucchi: monete o sigarette da far velocemente scivolare nei posti inattesi.

- Oggi, dovrai lavorare - risposi, fingendo di scherzare - e farai un piccolo intervallo per il pranzo.

L'uomo rimase un po' deluso, credette che io non considerassi con la dovuta serietà le sue aspettative. Mi sottrassi chiedendo un cappuccino tiepido senza schiuma. Lui sorrise, deluso. Io sorrisi, falsamente enigmatico e prezioso. L'uomo si asciugò le mani al grembiule e con fare automatico manovrò la sua macchina fumante.

- Non conosco il tuo destino, ma talvolta anch'io manovro macchine e, nei giorni migliori, le costruisco perfino - pensai sorseggiando il cappuccino.

Vendevo sogni ed illusioni a buon prezzo, ed ero il miglior cliente di me stesso. Cominciò molti anni fa, avevo forse vent'anni o pressappoco. Una dote naturale: far apparire ciò che non è. Non è difficile, non è merito mio. Un buon cliente ci vuol credere, almeno per un po'. Talvolta il trucco non riesce e le cose mi cadono di mano, ma non importa, basta sorridere. Ormai sono troppo vecchio, ricordo il mio ottantesimo compleanno, tanto tempo fa. Maria era ancora viva. Quanti anni sono passati da allora? dieci? cento?

Com'era bella Maria: i capelli nerissimi, e che gambe! Oh, non gli ultimi tempi, parlo di prima della guerra. Poi successe una serie di fatti, ma non mi va di pensarci. Ma quanto tempo è passato? A volte ho la testa così confusa. Non ricordo se ho pagato il cappuccino e per la verità non ricordo neppure se l'ho bevuto o se l'ho lasciato lì sul bancone e sono venuto via.

- Che c'è Mago? vi sentite male? - chiese il barista.

- No, tutto bene... tutto bene.

- Non finite il cappuccino?

- Sì, certo. E' che credevo di essere già...

- Dove?

- No, niente, tutto bene... - risposi allungando la mano tremante verso la tazza.

- Stamani mi sembra particolarmente strano - sussurrò il barista alla cassiera.

- E' solo stanco - commentò lei.

- Sarà...

- Ma quanti anni avrà? - chiese il barista.

- Non so, tanti. Torna al banco, c'è gente.

- E' vero che è un mago? - chiese il barista.

- Solo un prestigiatore, un tempo. Torna al banco, c'è gente.

Com'era quel trucco? Accidenti come si stupivano. Non è importante che accada, basta che sembri ed è come se fosse. Ti ricordi, Maria? Ti ricordi come spalancavano gli occhi? Ed io ti dicevo: "sono solo trucchi, Maria... solo trucchi... non ci credere anche tu".

- Vorrei un cappuccino.
- Ma lo avete appena bevuto! - disse il barista.
- Sì, sì... certo.

Mi sento stanco, Maria. Perché piangi? Guarda, ti faccio un altro trucco. Guarda Maria! Guarda come scompare il fazzoletto! Perché piangi? Cosa ho fatto? Ho sbagliato qualcosa? Quando? Ma perché non mi guardi mai quando faccio i miei trucchi? Non ti piace il mio mestiere? Lo so è un po' stupido, ma è l'unico che so fare. Lo so, Maria che si è visto il trucco, ma che importa? Abbiamo vent'anni e ci amiamo. C'è ancora tanto tempo.

- Ma che avete stamattina, Mago? Fate attenzione, vi cola il cappuccino sulla barba - disse il barista porgendo un tovagliolo di carta al vecchio.
- Lascialo fare - intervenne la cassiera.
- Volevo solo aiutarlo.

Ciao, Maria. Che ci fai alla cassa di questo bar? Pensa Maria abbiamo solo vent'anni e ci amiamo. Tutta la vita, Maria. Siamo fortunati.

- Mi chiamo Giulia, chi è Maria? - chiese la cassiera.

Come si chiamava quel paese dove andasti, Maria? Non ricordo perché ci andasti. Non ricordo bene... perché io non c'ero? Ho inventato un nuovo trucco, guarda! Farò comparire un fiore! Guarda, Maria! Vuoi che ti legga la mano? Mi sento strano, Maria. Perché il trucco non funziona più?

- Presto, chiama l'ambulanza - urlò la cassiera.

Il vecchio si era accasciato lentamente ai piedi del bancone. Nella mano destra un piccolo fiore di seta rossa che un attimo prima non c'era.

Hai visto, Maria? il trucco funziona ancora. Quant'è che sei partita? Quasi cent'anni o poco meno. Grazie Maria che sei tornata.

- Che sta dicendo?
- Ma che ci fa con quel fiore finto in mano?

Vedrai, Maria, vedrai che trucchi questa volta...

- E' morto.
- Si dice che fosse matto.
- Era solo stanco.
- Ma chi è Maria?
- Nessuno. Maria non è mai esistita - disse un vecchio seduto ad un tavolino. - Maria era un pupazzo di cartapesta. Un pupazzo per ventriloqui, si rompe durante uno spettacolo, tanto tempo fa.... tanto tempo fa...
